

Con le mani in un seme questa sera
 si fa alta dal prodo degli auguri
 ai nidi d'albe, rametti di attesa;
 è quasi il pettiroso del Natale.

Oltre le grida al vuoto, intermittenti
 dei lumen nervosi dei negozi
 ritorno al mio silenzio. Per scucire
 una stoffa a chi dirime la notte
 o un piccolo tessuto del suo caldo,
 perché mi serve un cuore delicato,
 un nato di dolcezza tra le vene
 di luce, la sua filigrana appena.

QUASI NATALE

ORIGAMI DI FINE ESTATE

Sei entrata nel tuo abitino di carta
 e te ne vai friabile tra i tetti,
 nelle pieghe dei rondoni l'algia
 di correnti nel cielo. E se poi chiama
 il maglione delle piogge, estate
 non sparire, racconta nel mio zaino
 il fiore di altalena, la domanda
 per la bambina, trascinata via.

Carla Cenci - Romana, di formazione filosofica, ha partecipato attivamente alla vita culturale della sua città, con collaborazioni redazionali, articoli e recensioni. Studiosa di comunicazione visuale, ha pubblicato il testo *Immagine e visione* (Universitalia, 2014). Sue poesie sono presenti su riviste e in sillogi frutto del riconoscimento conseguito nella partecipazione a concorsi letterari.

fluire

rivista di pura poesia

Anno II

Volume 12

luglio - agosto 2022

Inserto Nr. 4

www.poesiaallachiarafonte.ch

leri abbiamo viaggiato, lungo
 tutto il giorno, alternando
 la vita nella casa e nel parco,
 sorpresi di quanto avventurose
 poche curve domestiche.
 Non solo allontanarsi,
 quanto viaggio accade
 in morse impercettibile
 nei noduli dei muri e delle ore
 quando lungo un affondo accostarsi
 a un remoto fraseggio degli uomini,
 immarcescente,
 in un nuovo inesitabile,
 a una compagnia.

VIAGGI

Carla Cenci

Esistere



fluire

rivista di pura poesia



alla chiara fonte

OLTRE

Stasera nel cemento del garage
quale viso di canto chiaroscuro
mi dici, dal tuo magro nella nube
della voliera, piccolo uccellino
di poco sporgendo alle lamiere.
La madre a un ramo, un sogno senza becco
per gli insetti nell'ostia delle foglie
una volta diversi da mangiare...

Ma forse è oltre il tuo essere vero.
Dall'apparente gabbia ti ho incontrato
un giorno, lungo una via remigante
azzurra, di mutevole arruffarti
nella mola dell'ombra vivo e morto,
seminascosto passero burlone.

4

OLTRE I BATTENTI

La casa illimitata è il mio aranceto;
si lava al davanzale dei balconi
la mia cometa celeste. In pigiama
corre il volto rinato nelle stanze
tutte aperte, dilatano in fogliami
le pareti. Il perdono è nel fermento
dei coaguli bianchi stesi al sole.

Per gli uffici, le aule vado piano.
Quasi dentro un annuncio, oltre le sedie
e i mucchi delle carte fino all'ombra
solo il cuore cammina. Lui canticchia,
dal dormiveglia dei giorni riallarga
le braccia piccine, spinge i battenti
a toccare la bocca che lo dice.

6

ESISTERE

Tu lo sai amore come si esiste,
nella cava inadeguata alla fame
ogni giorno, nel vespro di un'attesa
per non essere invernati e tra le scorze
di un fondotinta emergere in un volto.

E poi esistere in nudo albatro.
Nel vento al fuoco dei remi, un alare
da marinai la cima che si svolge
a un ormeggio, di largo senza fine.

5

DOMANDE DI VIAGGIO

Cosa c'è nel girasole illeso dal buio,
nei laghi di terra legati a un treno
e nel merlo, che finisce
contro un vetro e cade
e subito rinfoglia per durare,

nella donna che si piega a un bambino,
così magro a ravvolgerlo nel mare
perché risalga forte e nuoti via...

cosa preme il mio fondo incerto,
il mio cuore sfollato, arso dal guardare
e sperare lungo i fari delle coste
che una lampada chiami
per portarlo a una vita...

7